

## IL NUOVO CODICE DI COMPORTAMENTO DEI DIPENDENTI PUBBLICI

Dal 19 giugno di quest'anno, in seguito alla emanazione del D.P.R.n. 62, è in vigore il nuovo *Codice di comportamento dei dipendenti pubblici* che sostituisce quello in vigore dal 2001.

Rispetto al precedente Codice quello oggi vigente è decisamente più dettagliato e definisce con precisione le più importanti fattispecie in materia di divieti.

Si inizia con la proibizione di non accettare per sé o per altri regali o altre utilità, se non di modico valore, che pervengano dagli utenti del servizio, dai loro parenti o anche dai propri subordinati.

Lo stesso divieto si applica ai regali o alle utilità fatte ai propri sovraordinati, ovvero ai propri superiori.

Ma cosa intende la legge per modico valore? In via orientativa lo stabilisce in 150 euro.

Ma i Codici di comportamento delle singole amministrazioni possono stabilire limiti anche più ristretti e persino vietare del tutto i regali.

Inoltre viene stabilito che un dipendente pubblico non possa accettare incarichi di collaborazione da soggetti privati che abbiano in corso, o che abbiano avuto nei due anni precedenti, un interesse economico significativo in decisioni o attività inerenti all'ufficio di appartenenza.

Per esempio, se si partecipa ad una commissione di acquisto, non si potrà intrattenere rapporti professionali, nei due anni successivi, con l'impresa o società risultata vincitrice. Il perché appare evidente.

Vengono poi definiti come *conflitti di interesse*, nell'ambito delle proprie incombenze d'ufficio, quelli che il dipendente, ovvero i suoi parenti e affini entro il secondo grado, instaurerebbero con soggetti privati con i quali, negli ultimi tre anni, dovesse aver avuto rapporti economici.

Particolarmente importante appare poi il dettato del secondo comma dell'art. 9 il quale dispone, ai fini della trasparenza, che la tracciabilità dei processi decisionali sia garantita da adeguato supporto documentale.

In parole povere gli ordini di servizio verbali, al di fuori dei casi di emergenza, diventano, per così dire, fuorilegge.

Per i dirigenti scatta l'obbligo di fornire all'amministrazione, all'atto della assunzione, informazioni sulla propria situazione patrimoniale e la dichiarazione annuale dei redditi oltre all'obbligo di comunicare le partecipazioni azionarie e gli altri interessi finanziari.

La violazione delle norme contenute nel nuovo Codice è certamente fonte di responsabilità disciplinare, al di là delle possibili responsabilità penali, civili, amministrative e contabili.

Claudio Mellana